

PEDALANDO SOTTO I PONTI DI ROMA

Testo e foto di Benito Ristori

La manifestazione annuale "Roma città del Plein Air 2007", promossa dal Comune di Roma a cui la nostra Associazione ha offerto il supporto logistico per l'accoglienza dei camper a Tor di Valle, aveva, quest'anno, il titolo "L'ITALIA DA SCOPRIRE".

Questo invito di venire in camper a Roma ha voluto significare l'opportunità offerta agli ospiti camperisti di approfondire la conoscenza della città anche attraverso la visita, gratuita, dei musei, delle mostre, delle manifestazioni, ecc.

Partendo dallo spunto offerto dalla manifestazione, noi

di ASSOCAMPI abbiamo pensato di organizzare una passeggiata in bicicletta percorrendo la banchina del Tevere, avendo come finalità quella di far conoscere ai nostri ospiti camperisti la storia e l'architettura dei ponti di Roma, intesi come opere d'arte.

Così, una folta schiera di camperisti cicloamatori, armati di buona volontà perché si trattava di percorrere circa 25 km, e guidati da due soci ASSOCAMPI, ha imboccato la pista ciclabile sull'argine

del Tevere all'altezza di Tor di Valle, in una bella giornata di primavera.

Superato il ponte Marconi, lasciamo la sommità arginale che è anche strada e scendiamo nella banchina destra del Tevere, avendo di fronte le strutture metalliche del grande cilindro a traliccio del-

Proseguendo contro corrente, si incontra il Ponte Testaccio ad unica ed ardita arcata in c. a. del 1948; poi il Ponte Sublicio (dal latino sublicio=palo= ponte di legno) fatto costruire nel VII sec. a. C. da Anco Marzio, su cui si sacrificò Orazio Coclite che lo difese da

solo mentre i compagni alle sue spalle lo distruggevano, salvando, con il suo gesto, la città dagli Etruschi di Porsenna. Della costruzione romana non rimane nulla se non il nome, la storia e il sito. Il ponte attuale è opera dell'architetto Marcello Piacentini e venne inaugura-

to nel 1918. Di fronte resistono ancora al tempo le costruzioni in mattoni dei magazzini del Porto di Ripa Grande.

Segue il Ponte Palatino costruito nel 1886 su campate metalliche che poggiano su piloni in muratura bugnata. A fianco sorge l'arcata superstite del Ponte Rotto, il cui primo sito risale al 180 a. C., più volte ricostruito non ha mai retto alla turbolenza delle acque del Tevere. Quello che vediamo oggi è il rudere degli ultimi tentativi di for-



l'ex Romana Gas e i carri ponte del vecchio porto di Roma, ormai ridotti ad area di archeologia industriale.

Il primo ponte che incontriamo è quello dell'Industria o ponte di ferro a tre campate voluto da Pio IX nel 1863 per permettere il collegamento della ferrovia di Civitavecchia alla nuova stazione Termini. Oggi i treni non passano più su questo ponte (passano sul doppio ponte S. Paolo), ma esso è adibito al traffico di automezzi.

tificarlo fatti da Michelangelo nel 1548 e da Matteo da Città di Castello nel 1575 per volere di Sisto V. Il ponte rovinò definitivamente nel 1598.

Siamo arrivati all'Isola Tiberina, unica nell'alveo cittadino, collegata alla terra ferma dai Ponti Cestio e Fabricio. L'isola è sede dell'ospedale Fatebenefratelli, quasi a continuare la tradizione sanitaria dell'isola risalente al culto del dio della medicina Esculapio. Il Ponte Cestio fu costruito da console Lucio Gaio Cestio nel 46 a. C. per collegare l'Urbe alla zona "trans Tiber"; alla fine dell'ottocento, a seguito della costruzione dei muraglioni fluviali, il ponte fu smontato, salvo l'arcata centrale, e ricostruito. Il Ponte Fabricio, coevo, detto anche dei Quattro Capi, per le



erme quadricipiti della balaustra risalenti al restauro di Sisto V nel 1585, è l'unico ponte antico in perfetta ed integra conservazione. In questo tratto di fiume esistono due "rapide" aventi la funzione di ridurre la pendenza di scorrimento dell'acqua e limitare la erosione dei piloni dei ponti.

Superata l'Isola Tiberina, siamo a Ponte Garibaldi, a due arcate in c. a. ricostruito nel 1957. Dopo il ponte entriamo nel cono visuale del Giannicolo e della cupola di S. Pietro che si erge al di sopra delle fronde dei platani del lungotevere; di fronte abbiamo Ponte Sisto, ricostruito sotto Sisto IV forse da Baccio Pontelli inglobando parte di un arco del ponte romano; è a quattro arcate in travertino e ha un "occhialone" di deflusso sul pilone centrale, per secoli utilizzato come idrometro di guardia. Passiamo sotto il Ponte Mazzini, quello delle carceri di Regina Coeli, quindi sotto il Ponte Principe Amedeo Duca d'Aosta a tre arcate che si collega con il traforo di Porta Cavalleggeri sotto il Giannicolo e poi sotto il Ponte Vittorio Emanuele II, a tre arcate in muratura su pilo-

ni a forte bugnato; da accesso al Lungotevere Vaticano e quindi alla via della Conciliazione.

Siamo arrivati al termine della nostra passeggiata, siamo al Ponte S. Angelo fatto costruire dall'imperatore Adriano (120 d. C.) per collegare il suo mausoleo alla riva sinistra e poi trasformato in uno dei più scenografici complessi del barocco romano grazie alla parata di dieci statue di angeli con i simboli della passione ideata da Gian Lorenzo Bernini; della struttura imperiale restano solo tre arcate, le altre due vi furono aggiunte per raccordarlo ai muraglioni del lungotevere nel 1894.

Bici in spalla, saliamo le scale del ponte e siamo di fronte alla imponente mole di Castel S. Angelo, costruito sopra la Mole Adriana; nel lungotevere castello è allestita la manifestazione "Roma città del Plein Air, l'Italia da scoprire", con variopinti stands, tra questi quello di Assocampi. Dopo una breve escursione in Via della Conciliazione, riprendiamo la strada del ritorno, fra i commenti positivi dell'iniziativa che merita di essere ricordata per la sua originalità.

A.M.A.s.r.l.

**AMPIO RIMESSAGGIO
COPERTO E SCOPERTO
24 ORE**

**PER ROULOTTE, AUTOCARAVAN,
BARCHE ETC.**

**VENDITA USATO
ACCESSORI E RICAMBI**

**STRUTTURA
AUTOMATIZZATA
PER LAVAGGIO CARAVAN**

**POZZETTO DI SCARICO
ACQUE NERE E GRIGIE**

**POSSIBILITA'
PICCOLE RIPARAZIONI
FAI DA TE**

00128 ROMA VIA PONTINA 430-C

Km 13.900

(LATO DISTRIBUTORE ESSO)

TEL/FAX 06.50.82.546